



## Diario di Precotto

di Ferdy Scala

# Uno scheletro nel quartiere

**Settembre 2003.** Esattamente due anni fa davamo per imminente il completamento della Casa di Riposo di via Pindaro: erano infatti ormai completate le strutture portanti, i solai, il tetto. Presto sarebbero iniziati i lavori relativi agli intonaci, agli infissi ecc. Durante l'inverno i lavori rallentarono progressivamente fino a fermarsi del tutto. Pensavamo che l'interruzione fosse dovuta alle intemperie e al rigore di quell'inverno particolarmente freddo. Ma nella primavera successiva ci accorgemmo che il cantiere era stato smobilitato: dopo la chiusura invernale non aveva più ripreso con il ritmo di prima. Erano rimasti 3 o 4 operai che andavano completando qua e là alcuni lavoretti di poco conto.

**Oggi non c'è più nessuno.** E l'opera è rimasta esattamente al punto in cui è stata lasciata: completato il tetto e i muri esterni, completati i locali interni per quanto riguarda muri divisorii e allacciamenti, finiti i lavori di sbancamento e riempimento delle fosse, il giardino e le strade di accesso sono pressoché completate, così come la recinzione perimetrale. Manca poco per concludere, relativamente parlando. Eppure l'opera rimane ferma, morta. Un cadavere elevato a monumento della inefficienza pubblica.

### Le difficoltà del Bilancio Comunale

Pensavamo all'inizio che la ragione dell'interruzione dei lavori fosse dovuta al fallimento dell'impresa. Succede spesso in queste opere. Ma se la ragione fosse stata quella, sarebbe subentrata un'altra impresa e i lavori sarebbero presto ripresi. A questo proposito abbiamo chiesto lumi ai consiglieri della zona 2: il Consiglio di zona era pressoché all'oscuro di quanto stava o non stava avvenendo in via Pindaro. Allora abbiamo capito che la causa del blocco è probabilmente più prosaica di quanto pensassimo: mancano i soldi! Di quella decina di strutture che la Giunta Comunale avrebbe dovuto costruire per far fronte al fabbisogno di nuove residenze per anziani, ne è stata completata una sola: quella di via Mecenate. La seconda, di via Pindaro, è nello stato da tutti conosciuto.

La riprova che il fondo del barile è stato raschiato viene dai lavori dello stesso Consiglio Comunale, invitato dal sindaco Albertini a operare un nuovo taglio al bilancio comunale: in vista della finanziaria 2004, il Comune dovrà operare una riduzione dell'1% rispetto alle spese del 2003, il che significa spendere 7 milioni di euro in meno. A carico di chi andranno i tagli? L'assessore ai Servizi Sociali Tiziana Maiolo ha dichiarato: "Nei servizi sociali non c'è più un euro da tagliare". Spesa corrente assicurata, quindi, ma le opere nuove restano al palo, e Precotto si tiene il suo "elefante inutile". Fino a quando?

F.S.